

[Link sito >>](#)

## A pile e con i pannelli solari: a Torino si progettano le auto del futuro

Presentati al Politecnico i progetti della piattaforma automotive finanziati dalla Regione. Ma per Pisino (Fca) l'Italia è indietro



Uno dei prototipi delle auto esposti nel cortile della sede di Mirafiori del Politecnico

**FABRIZIO ASSANDRI**  
TORINO

La prima auto elettrica interamente realizzata in Piemonte, con la batteria che si carica in dieci minuti e i nuovi propulsori a biogas di scarto o diesel. Sono alcuni dei prototipi di auto del futuro frutto della ricerca in Piemonte, risultato di sei progetti di studio della piattaforma automotive, finanziata dalla Regione con 30 milioni di euro. I progetti hanno visto lavorare insieme Politecnico, Università, centri di ricerca ed enti come il parco tecnologico Environment Park e aziende tra cui Fca, Iveco e General Motors.

«Questi progetti dimostrano che il settore dell'auto è tutt'altro che morto nella nostra regione» dice Silvia Bodoardo, docente del Dipartimento di scienza applicata e tecnologia del Politecnico, responsabile del progetto Ca(r)vour, che

ha sviluppato batterie altamente innovative per veicoli elettrici. Anche i progetti Piè Verde e Thor hanno riguardato i motori elettrici, Biomethair ha impiegato il gas metano per realizzare un prototipo di utilitaria a emissioni quasi nulle, infine Drapò ha migliorato l'efficienza energetica per ridurre l'inquinamento. Tra le innovazioni progettate, le interfacce per le colonnine che ricaricano le auto elettriche e i sistemi di riciclo delle batterie una volta esaurite.

I sei progetti di ricerca sono conclusi e la Regione ha assicurato i finanziamenti -che arrivano da risorse europee - per i prossimi anni. Ma i problemi non mancano. «In Europa siamo obbligati a sviluppare l'auto del futuro, a partire dalle emissioni zero e dalla guida automatica - ha detto Enrico Pisino di Fca - ma come Paese siamo ancora indietro dal punto di vista dello sviluppo tecnologico e perdiamo opportunità». Per Marco Ottella, della Bitron spa, che ha lavorato a uno standard europeo per la ricarica dei veicoli elettrici, «la forte debolezza di un Paese come l'Italia, rispetto ad esempio alla Germania, è dovuta anche all'assenza di linee guida unitarie da parte dell'Europa. La certificazione e l'omologazione di un prodotto di innovazione legato all'automotive deve passare dai costruttori tedeschi».

---